

L'ossimoro del Pos imposto per legge

IL TAR RESPINGE IL RICORSO DEGLI ARCHITETTI

Chi vende prodotti o offre servizi, anche professionali, dal 30 giugno dovrà garantire ai clienti la possibilità di pagare attraverso il «Pos». Il tentativo del Consiglio nazionale degli architetti non ha ottenuto, dal Tar del Lazio, la sospensione della misura. Il punto, per i professionisti è l'obbligatorietà di uno strumento che comporta costi, a vantaggio delle banche. Se il fine fosse quello di garantire la tracciabilità dei pagamenti, le alternative potrebbero essere il bonifico o l'assegno, mezzi tracciati. Tutto vero. È strano un Paese dove la possibilità di effettuare pagamenti elettronici sia imposta per decreto legge e non appartenga alla sfera delle scelte e dei servizi offerti alla clientela. La modernizzazione imposta per legge può essere un ossimoro. Tuttavia, la possibilità di pagare con denaro elettronico può essere una garanzia per il cliente. D'altra parte, gli strumenti per vigilare sui comportamenti delle banche ci sono: il ministero dello Sviluppo economico deve fare la sua parte e l'Antitrust ha le competenze contro i cartelli che proiettano i prezzi all'insù.